

cooperativa sociale
comunità del
giambellino



via Gentile Bellini 6 - 20146 Milano

tel 02 42 56 19 - fax 02 48 95 41 83
giambellino@giambellino.org
<http://www.giambellino.org>

CARTA DEI SERVIZI



comunità
d'orsay

Ver. 3 – 9 ottobre 2006

Via Zurigo 65 – 20147 Milano



INDICE

p. 1	La Cooperativa Sociale Comunità del Giambellino e i suoi settori di intervento
p. 2	Presentazione di Comunità d'Orsay
p. 3	L'inserimento in comunità
p. 3	Il programma di Comunità d'Orsay
p. 8	La qualità del servizio
p. 9	Il regolamento di comunità

LA COOPERATIVA SOCIALE COMUNITA' DEL GIAMBELLINO

Comunità del Giambellino nasce nel 1979 riunendo alcuni gruppi di volontari che operavano sui diversi fronti dell'emarginazione e del disagio sociale nel quartiere del Giambellino a Milano. Nel 1993 si è costituita in Cooperativa sociale.

Nella progettazione e nella conduzione degli interventi si propone di essere attenta alle nuove forme di esclusione sociale, promuovendo interventi innovativi in collaborazione con i servizi e le agenzie dell'ente pubblico.

Coopera per sviluppare realtà territoriali solidali. Promuove il volontariato come possibilità per partecipare con responsabilità alla vita sociale e per sviluppare l'identità personale. Comunità del Giambellino è federata al Coordinamento Nazionale delle Comunità di Accoglienza (C.N.C.A.)

I SETTORI DI INTERVENTO DELLA COOPERATIVA

DIPENDENZE, REINSERIMENTO SOCIALE E DISAGIO ADULTO	<ul style="list-style-type: none">- Centro di ascolto- Progetti di informazione, primo contatto e sostegno per i tossicodipendenti attivi. Unità mobile- Servizi residenziali terapeutici e di reinserimento- Servizi territoriali per il reinserimento- Primo ascolto e orientamento di adulti in difficoltà- Attività di formazione, informazione e orientamento per persone in carcere
ADOLESCENTI E GIOVANI	<ul style="list-style-type: none">- Aggregazione e animazione giovanile- Attività educative con i gruppi naturali- Orientamento scolastico e professionale- Tirocini formativi e inserimenti lavorativi- Sostegno scolastico- Sviluppo della comunità locale
ASSISTENZA ALLE PERSONE IN AIDS	<ul style="list-style-type: none">- Accoglienza residenziale per le persone in aids- Centro diurno- Servizi per il reinserimento sociale

COMUNITA' D'ORSAY PRESENTAZIONE

Comunità d'Orsay opera dal 1993 ed è un servizio terapeutico riabilitativo residenziale per persone tossicodipendenti.

La Comunità è autorizzata al funzionamento in regime provvisorio, come da DGR 7/17618 ("Avvio della sperimentazione coordinata a livello regionale per la definizione di unità operative inferiori Agli 8 posti...") ed ha stipulato un contratto con l'ASL Città di Milano per 7 posti.

Si rivolge in particolare a persone del territorio milanese

- che hanno già avviato percorsi significativi di rielaborazione dell'esperienza tossicomana e che non richiedono programmi ad alto grado di protezione e contenimento
- che si propongono, nel breve periodo, di sviluppare programmi di reinserimento sociale.

La comunità è collegata con successivi progetti di rientro sociale gestiti dalla Cooperativa (rete di appartamenti e interventi di sostegno non residenziali rivolti ai cittadini del territorio milanese).

Le dimensioni contenute intendono favorire le relazioni interpersonali, lo sviluppo del programma terapeutico concordato e la costante verifica delle esperienze esterne di ciascun ospite.

Per ogni ospite accolto in comunità la Cooperativa riceve una retta giornaliera dal Fondo Sanitario Regionale. Non è richiesto alcun contributo economico agli ospiti o alle loro famiglie, fatta eccezione per le spese voluttuarie (sigarette, vestiario...) decise dagli ospiti.

Comunità d'Orsay è certificata ISO 9001:2000 (BVQI-Sincert, certificato n° 194307).

DOVE SI TROVA, COME SI RAGGIUNGE, DA QUALI SPAZI E' COMPOSTA

La comunità ha sede in un quartiere residenziale nella zona sud-ovest di Milano, in via Zurigo 65.

L'appartamento (200 m² circa) è all'interno di una palazzina dove hanno sede altri servizi sociali e associazioni di volontariato; risulta sufficientemente protetto ma non isolato. E' ben servito dalla rete dei mezzi di trasporto pubblici ed è adiacente alle stazioni di Bisceglie e di Inganni della MM1 e alle fermate delle linee ATM 63 e 58.

In auto si raggiunge in breve dall'uscita Baggio-Cusago della Tangenziale Ovest di Milano.

La comunità dispone di tre camere da letto, due da 3 posti e una da 2 posti, un locale per gli operatori, un'infermeria, una cucina, una sala da pranzo, una sala per attività riabilitative e ricreative, tre servizi. La comunità rispetta le normative per il superamento delle barriere architettoniche.

GLI OPERATORI

Lo staff degli operatori è composto da educatori professionali, psicologi e operatori ausiliari. Un medico assicura il necessario supporto per i problemi sanitari degli ospiti. Il responsabile è Riccardo Farina.

Gli operatori sono i referenti degli ospiti per la progettazione, la conduzione e la valutazione dei programmi terapeutici e riabilitativi.

La riunione dello staff è settimanale. Ogni tre settimane si svolge attività di supervisione.

L'INSERIMENTO IN COMUNITÀ

1. Le richieste di inserimento devono pervenire alla segreteria della Cooperativa (tel. 02425619).
2. Il responsabile della comunità valuta con il SerT e la persona interessata la congruità della richiesta e l'opportunità di avviare il processo di inserimento. Entro un mese dalla richiesta telefonica si svolgono tali incontri con il SerT e la persona.
3. L'inserimento a Comunità d'Orsay deve necessariamente essere progettato assieme alla persona interessata e al suo SerT.
I SerT, oltre alla normale documentazione necessaria, sono invitati a compilare con il futuro ospite una specifica scheda di progettazione. In questa scheda si dovrà valutare sinteticamente la situazione individuale, relazionale e sociale dell'utente e individuare i problemi da trattare in comunità. La scheda accompagnerà l'ospite nel corso di tutto l'intervento e sarà aggiornata periodicamente.
4. Nelle fasi precedenti e immediatamente successive l'inserimento, l'utente svolge un ciclo di incontri con la psicologa della comunità per sostenere la scelta di avviare il programma in comunità e approfondirne i significati.
5. L'ingresso in comunità è preceduto da almeno due incontri con l'operatore referente, l'ultimo dei quali in comunità, quando avviene anche la presentazione al gruppo.
6. Esiste una lista di attesa per l'accoglienza in comunità ed è gestita dal responsabile. I tempi di inserimento e l'ordine d'accoglienza sono valutati in relazione alla situazione in cui si trovano le persone e alla data della richiesta.
7. Il periodo di attesa può variare molto in relazione alle richieste pervenute. E' previsto un tempo massimo di attesa di 6 mesi. In questo periodo le persone vengono in comunità almeno una volta ogni 15 giorni per partecipare alle sue principali attività, avviano il lavoro con l'operatore referente e collaborano alla messa a punto del programma da realizzare.

IL PROGRAMMA DI COMUNITA' D'ORSAY

I PRINCIPI CHE GUIDANO L'INTERVENTO

Comunità del Giambellino è impegnata dal 1979 in progetti di riabilitazione sociale per persone tossicodipendenti e dal 1993 in interventi di reinserimento sociale per persone che stanno concludendo programmi in comunità terapeutiche o in altre strutture sociosanitarie.

I suoi interventi per le dipendenze si fondano su alcune linee-guida, frutto dell'elaborazione critica della propria esperienza e del confronto con le persone incontrate:

- la dipendenza psicologica precede quella fisica e permane anche quando questa è risolta. Il tossicomane non sarà più tale quando saprà trovare, sempre con molto impegno e fatica, risposte diverse alla propria sofferenza. Il cambiamento è possibile solo facendo esperienza di relazioni diverse e positive, costruendo un senso alla propria esperienza passata e presente;
- i problemi delle persone dipendenti richiedono sempre una messa a fuoco specifica e individualizzata, identificando le criticità ma anche le risorse di ciascuno. Non esistono soluzioni certe e adatte a tutti. I programmi terapeutici devono essere individualizzati, specifici e realistici;
- la dipendenza da sostanze psicoattive è un problema psicologico, medico, relazionale e sociale. Alla realizzazione dei programmi terapeutici devono quindi concorrere approcci e professionalità diversi;

- ogni programma terapeutico deve essere il risultato di un accordo esplicito tra utente, comunità e SerT. E' possibile raggiungere risultati positivi solo con l'impegno coordinato di ciascun soggetto.

OBIETTIVI GENERALI DELLA COMUNITA'

I programmi educativi e terapeutici della comunità si propongono di :

- aiutare le persone ad aumentare la consapevolezza delle proprie risorse e dei propri problemi, accompagnandole e sostenendole nella ricerca dell'equilibrio possibile per ciascuno;
- favorire percorsi terapeutici in grado di affrontare e modificare la sofferenza psicologica e relazionale;
- sperimentare relazioni interpersonali e sociali positive e differenziate;
- accompagnare le persone all'inserimento sociale, costruendo una significativa scelta lavorativa e ricercando una dignitosa sistemazione abitativa.

Caratteristica principale della Comunità è quella di integrare l'offerta di un contesto educativo e terapeutico residenziale con la possibilità di mantenere e sviluppare ambiti esterni di relazioni e attività. E' strutturata per sostenere le persone nella difficile sperimentazione di spazi sempre maggiori di autonomia.

LA PROGETTAZIONE, LA VERIFICA E LA VALUTAZIONE DELL'INTERVENTO

L'ospite e gli operatori del SerT sono invitati a valutare e aggiornare costantemente il programma di inserimento concordato. Ogni tre mesi l'ospite e l'operatore referente della comunità, in collaborazione con il SerT di riferimento, verificano, valutano e mettono a punto il programma, sulla base di una scheda di progettazione e valutazione (v. allegati) che comprende:

- una sintetica rappresentazione e valutazione della situazione personale, relazionale e sociale della persona
- l'esplicitazione dei problemi da trattare in comunità e i risultati che si intendono raggiungere nel periodo specificato;
- il programma trimestrale delle attività previste (cosa deve fare l'ospite, la comunità e il SerT)
- la valutazione dei risultati raggiunti nel programma trimestrale da parte dell'ospite, della comunità e del SerT
- la valutazione del processo di lavoro e di collaborazione da parte dell'ospite, della comunità e del SerT
- l'esito del programma trimestrale e la messa a punto del progetto per la fase successiva.

L'ospite conserva una copia aggiornata della scheda.

L'OPERATORE REFERENTE

Tutte le persone accolte hanno un operatore referente con il quale si sviluppa e specifica il programma e si effettuano i colloqui di verifica.

IL LAVORO DELLO PSICOLOGO

E' previsto un percorso strutturato (cicli di incontri individuali di diagnosi e di sostegno) per tutte le persone nelle fasi iniziali e conclusive dell'intervento in comunità.

Nelle altre fasi dell'inserimento l'intervento di supporto psicologico e psicoterapeutico è strutturato sulla base delle specifiche necessità individuali e viene concordato con ciascuna persona.

IL RAPPORTO CON LA FAMIGLIA

La comunità è da stimolo affinché ciascuno riconsideri le relazioni con la propria famiglia, con le modalità e negli ambiti più idonei. Se si prevede il rientro in famiglia è possibile uno specifico intervento di preparazione al rientro e di sostegno nel primo periodo, anche in collaborazione con i servizi territoriali per la famiglia.

Le famiglie possono liberamente comunicare telefonicamente con gli ospiti e con gli operatori.

LA RIUNIONE DI COMUNITÀ

E' settimanale e viene normalmente svolta in orario serale. Nella riunione di comunità:

- ciascun ospite fa il punto sul suo progetto;
- si valuta in gruppo l'andamento della comunità (relazioni, eventi...);
- si mette a punto l'organizzazione generale della comunità;
- si accolgono i nuovi ospiti.

REGOLAMENTO DI COMUNITÀ

Per essere accolti è necessario sottoscrivere il regolamento di comunità (v. allegato). Il mancato rispetto di parti del regolamento può comportare l'interruzione del programma.

ATTIVITÀ LAVORATIVE DEGLI OSPITI

Le persone accolte svolgono le proprie attività lavorative o di formazione professionale all'esterno della comunità, presso normali aziende o agenzie formative, non collegate alla struttura terapeutica.

Si favorisce il più possibile un normale inserimento nelle realtà di lavoro. I rapporti tra operatori e realtà lavorativa dell'ospite sono tenuti solo nel caso di forme di lavoro tutelato o particolare (borse-lavoro, salario d'ingresso...) oppure laddove sia concordato con l'ospite e con l'azienda.

Gli ospiti hanno la possibilità di accantonare parte del loro reddito da lavoro con modalità verificabili assieme agli operatori. Tali somme devono favorire il pieno reinserimento sociale, permettendo una dignitosa sistemazione abitativa nel primo periodo successivo alla dimissione dalla comunità

ALTRI ASPETTI ORGANIZZATIVI

Nel tempo libero sono favorite le uscite autonome delle persone. Il sabato viene in parte dedicato alle pulizie, alla spesa per la comunità e agli acquisti personali. Periodicamente vengono proposte iniziative di socializzazione svolte assieme ad altri enti del settore.

La cena è il momento principale di incontro e di verifica in gruppo della giornata. E' un momento di convivenza importante. E' possibile invitare persone in comunità per la cena, concordandolo con gli operatori e comunicandolo al gruppo.

Alcuni aspetti della gestione della casa possono essere affidati agli ospiti, con verifica da parte degli operatori. Viene utilizzato un foglio organizzativo settimanale (spesa, turni cucina, pulizie ...) che è compilato assieme dopo la riunione di comunità. Gli operatori sono inseriti nei turni (tranne che per preparare il mangiare) e si fanno garanti del rispetto di queste norme.

Ciascun ospite tiene a turno la piccola cassa per le spese di comunità. La spesa settimanale e altri grossi acquisti sono pagati direttamente dagli operatori.

FASI E TEMPI

Ogni programma è individualizzato sia nella sua durata che nell'organizzazione quotidiana. Di norma la durata dell'inserimento può variare da 12 a 15 mesi.

		Attività principali	Modulistica
	FILTRO INIZIALE	Raccolta richiesta e verifica delle condizioni di base	Scheda di progettazione 1
	PROGETTAZIONE INSERIMENTO E PREPARAZIONE ALL'INGRESSO	<ul style="list-style-type: none">- Presentazione comunità- Rappresentazione della situazione dell'utente- Individuazione dei problemi da trattare in comunità e primo orientamento progettuale	Scheda di progettazione 2 Schema per la relazione psicosociale e sanitaria Apertura cartella ospite
1-2 mesi	PRIMA FASE PROGRAMMA OSSERVAZIONE INTERNA	<ul style="list-style-type: none">- Avvio progetto- Ciclo di colloqui di sostegno motivazionale con la psicologa- Verifica, valutazione e riprogettazione con operatore referente- Riunioni di comunità	Scheda di progettazione 3
10-11 mesi	SECONDA FASE PROGRAMMA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA	<ul style="list-style-type: none">- Verifica, valutazione e riprogettazione con operatore referente (ogni tre mesi)- Sostegno psicologico- Riunioni di comunità	Aggiornamento scheda di progettazione 2 Scheda di progettazione 3
1-2 mesi	TERZA FASE PROGRAMMA CONCLUSIONE E PREPARAZIONE ALL'USCITA	<ul style="list-style-type: none">- Verifica, valutazione finale e progettazione dell'uscita con operatore referente- Ciclo di incontri con la psicologa di accompagnamento all'uscita- Riunioni di comunità	Scheda di progettazione 3
	ACCOMPAGNAMENTO ESTERNO	Da concordare con lo staff degli operatori	

RECLAMI E SUGGERIMENTI

Osservazioni, reclami e suggerimenti possono essere presentati al responsabile e agli operatori della comunità che li raccolgono in apposite schede. Ai reclami viene data risposta nel più breve tempo possibile, dopo aver raccolto gli elementi necessari e sentito le persone interessate, in ogni caso entro 15 giorni dalla segnalazione.

RILEVAZIONE DELLA SODDISFAZIONE DEGLI OSPITI

La soddisfazione degli ospiti viene rilevata con un questionario somministrato almeno una volta l'anno. Ciò che emerge viene trattato in una riunione di comunità, cercando di individuare i miglioramenti possibili nella qualità delle prestazioni e di incrementare la partecipazione degli ospiti.

LA QUALITA' DEL SERVIZIO

Ambiti	Obiettivi	Indicatori (cosa deve esserci)	Standard (come deve essere e come si utilizza)
Organizzazione generale della casa alloggio	Rendere evidenti e comprensibili le modalità di lavoro in casa alloggio	Le modalità di lavoro nelle diverse fasi previste dal programma della casa alloggio sono rappresentate e documentate da una specifica modulistica	La casa alloggio opera secondo le procedure di lavoro definite dal sistema qualità della Cooperativa, certificato sulla base della norma UNI ENI ISO 9001:2000
		Carta dei servizi aggiornata	La Carta dei servizi è distribuita agli utenti e ai servizi con i quali si collabora; è disponibile in più copie presso la comunità e la sede della Cooperativa
Prestazioni a favore degli utenti	Sviluppare relazioni consistenti tra operatori e utenti del servizio, adeguate ad affrontare i problemi delle persone e a valorizzare le loro risorse	Spazi e tempi adeguati per l'ascolto individuale	Sono assicurati adeguati spazi di ascolto e relazione individualizzata
		Processi di progettazione	Sono utilizzati processi e strumenti di progettazione degli interventi individualizzati e che prevedono la contrattazione con gli utenti e un loro ruolo attivo in merito alla realizzazione dei programmi
		Questionario di rilevazione della soddisfazione	Viene somministrato agli ospiti, almeno una volta all'anno, il questionario di rilevazione della soddisfazione
		Adeguate sostegno nelle fasi successive alle dimissioni dalla casa alloggio	La comunità promuove percorsi e attiva risorse per le fasi successive alle dimissioni. In particolare: - partecipazione degli ex utenti ad alcune attività della comunità - accompagnamento da parte degli operatori appartamenti di rientro
Il personale	Assicurare un adeguato livello di professionalità agli interventi della comunità	Processo definito di selezione del personale e di accompagnamento dei nuovi operatori	Il responsabile della comunità e il responsabile delle risorse umane della cooperativa, gestiscono il processo di selezione e inserimento dei nuovi lavoratori. Ai nuovi operatori è assicurato l'accompagnamento del responsabile
		Titoli e qualifiche	Tutti gli operatori impiegati devono essere in possesso della qualifica richiesta dalle normative in vigore per le comunità per persone dipendenti
		Attività di supervisione	E' assicurata agli operatori una costante attività di supervisione, almeno mensile, attraverso la consulenza di esperti professionisti esterni alla Cooperativa
Territorio	Consolidare e sviluppare le relazioni tra la comunità e il territorio nel quale opera	Articolata collaborazione e partnership con i servizi e le agenzie del territorio	Vengono rendicontate annualmente, nella relazione sociale e/o nel documento di bilancio sociale della Cooperativa, le collaborazioni attivate e sviluppate nella realizzazione degli interventi della comunità

IL REGOLAMENTO DI COMUNITA'

1. LE REGOLE

Le regole sono uno strumento di educazione e di auto-educazione: ogni regola ha la sua motivazione che si deve tentare di comprendere e condividere. L'inosservanza del regolamento prevede l'applicazione di sanzioni da parte dello staff responsabile della gestione della comunità; in alcuni casi può comportare l'allontanamento.

In comunità viene escluso ogni metodo coercitivo e gli ospiti possono interrompere il programma terapeutico in qualsiasi momento.

2. RISPETTO DI SE' E DEGLI ALTRI.

Nei rapporti con le persone presenti in comunità deve essere esclusa ogni forma di violenza, sia nei gesti sia nel linguaggio. I comportamenti violenti possono implicare la dimissione immediata dalla comunità.

In comunità è favorita la comunicazione tra le persone e il rispetto delle convinzioni e delle sensibilità degli altri.

L'affettività e la sessualità sono componenti fondamentali della persona e vanno valorizzate e comprese nella loro importanza. Va rispettata l'identità sessuale di ciascuno.

3. SPESE ORDINARIE

La comunità mette a disposizione una adeguata somma settimanale con la quale si fanno gli acquisti per il vitto, la manutenzione ordinaria e il mantenimento delle persone accolte.

4. BENI DEGLI OSPITI

La comunità si assume la responsabilità esclusivamente di quei beni avuti in custodia dagli ospiti, così come descritto nelle apposite ricevute sottoscritte da ospiti e comunità.

Quando l'ospite abbandona o conclude il suo programma, la comunità non si impegna a custodire gli effetti personali eventualmente lasciati in comunità. In casi particolari, può essere concordato un limitato periodo di tempo, entro il quale la persona può venire a ritirare il suo bagaglio, del quale in ogni caso la comunità non si assume la responsabilità della custodia.

5. EVENTUALE ACCANTONAMENTO DEI REDDITI DA LAVORO

Il programma di comunità può prevedere il supporto da parte degli operatori affinché parte degli eventuali redditi degli ospiti siano accantonati per rendere possibile il successivo pieno reinserimento sociale. Le modalità di tale accantonamento sono concordate in considerazione della specificità di ciascun programma di reinserimento.

6. USO DI SOSTANZE STUPEFACENTI E ALCOLICHE

L'uso e il possesso di qualsiasi sostanza stupefacente nel corso dell'inserimento in comunità è rigorosamente vietato. In comunità è vietato anche il consumo di ogni sostanza alcolica. La comunità può richiedere specifici controlli e analisi per verificare l'eventuale uso di sostanze stupefacenti e di alcool. All'ospite della comunità è richiesta la disponibilità a sottoporsi a tali analisi.

7. RISPETTO DEGLI ORARI

E' necessario il rispetto di tutti gli orari concordati in comunità.

Il tempo del riposo personale va rispettato.

8. PARTECIPAZIONE ALLE ATTIVITA' EDUCATIVE DELLA COMUNITA'

E' necessaria la partecipazione a tutte le attività educative proposte dagli operatori e inerenti il programma di comunità, sia quelle a carattere educativo e terapeutico sia quelle necessarie alla gestione quotidiana della casa (pulizia, manutenzione corrente, spesa, cucina). E' richiesta inoltre la disponibilità a collaborare nella manutenzione ordinaria della comunità, secondo programmi predisposti dall'équipe degli operatori.

9. USCITE PERSONALI

Le uscite personali vanno sempre comunicate e concordate con gli operatori (in particolare con l'operatore referente).

10. CURA DEI BENI DELLA COMUNITA'

Gli ospiti si impegnano alla cura delle attrezzature e dei beni presenti in comunità. I danni dovuti a particolare incuria dovranno essere risarciti dagli ospiti.

11. CURA DELLA SALUTE

Chi ha intrapreso il programma in comunità si impegna alla cura costante della propria salute e ad effettuare gli esami clinici necessari ad accertare il proprio stato di salute.

Tramite il medico della ASL, si effettuano visite periodiche per avere sotto controllo la propria salute. Per problemi specifici (infettivi, odontoiatrici...) si svolgono le visite di controllo programmate e si rispettano con attenzione le terapie farmacologiche assegnate.

Ognuno si impegna a mantenere con costanza un sano regime di vita, rispettando scrupolosamente l'igiene personale e dell'ambiente, il tempo per il riposo e una corretta alimentazione.

12. SPESE SANITARIE

La comunità copre economicamente solo le spese per le terapie medico-farmacologiche convenzionali prescritte dal proprio medico curante o dallo specialista.

In ogni caso, spese mediche di rilevante entità vanno preventivamente concordate con gli operatori.

13. USO DEL TELEFONO

Gli ospiti della comunità hanno a disposizione una propria linea telefonica, con la quale è possibile effettuare e ricevere telefonate, anche attraverso un servizio di segreteria telefonica.

Le telefonate devono essere brevi, tali da permettere l'uso comune. La linea telefonica rimane abilitata solamente per le telefonate urbane. Eventuali telefonate interurbane o a cellulari effettuate dalla comunità vanno richieste e motivate all'operatore di turno.

14. VISITE IN COMUNITA'

Le visite di familiari e conoscenti in comunità sono possibili e vanno concordate con gli operatori.

15. RELAZIONI DI COPPIA

La comunità non è strutturata per l'accoglienza di coppie. Eventuali relazioni di coppia tra ospiti della comunità comportano modifiche ai programmi riabilitativi personali.

16. DURATA DELL'INSERIMENTO RESIDENZIALE

La comunità concorda con i servizi inviati e con l'ospite la durata del percorso residenziale. L'ospite si impegna a rispettare i tempi concordati.